

Delib.C.R. 30-7-2002 n. 394

Programma degli interventi ed individuazione dei criteri di ripartizione del Fondo regionale socio-assistenziale e del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2002 - L.R. n. 2/85 e legge n. 328/2000 (proposta della Giunta regionale in data 15 luglio 2002, n. 1256).

Pubblicata nel B.U. Emilia-Romagna 1° ottobre 2002, n. 137.

4) Le Province

Le Province hanno svolto nel processo avviato un importante ruolo di supporto, iniziativa e coordinamento.

Con la prosecuzione del processo è essenziale che anche quest'anno le Province assumano un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei Piani di zona, un ruolo di raccordo e sintesi nei confronti della Regione, per permettere di completare a livello provinciale e regionale un quadro il più possibile definito.

È necessario infatti - per dare prospettiva ai primi Piani di zona sperimentali - che le Province completino la ricostruzione delle basi conoscitive per gli ambiti distrettuali.

Il ruolo delle Province come sopra delineato permetterà inoltre di integrare, nell'ambito dei Piani di zona, gli interventi ed i programmi sui quali le Province svolgono già uno specifico ruolo, quali ad esempio quelli riguardanti i minori (legge n. 285 del 1997) e l'immigrazione (D.Lgs. n. 286 del 1998)

Al fine di continuare il monitoraggio della fase di attuazione dei Piani di zona, ricostruire il quadro complessivo risultante dagli stessi come più sopra indicato e garantire la necessaria omogeneità al processo avviato, continuerà ad operare l'apposito tavolo tecnico Regione-Province, costituito da rappresentanti della Direzione generale Sanità e Politiche sociali e da rappresentanti di tutte le Province.

In considerazione dei compiti che dovranno svolgere è stato quindi previsto lo specifico finanziamento di cui al successivo punto A.2 destinato alle Province.

A - Art. 41, I comma, lettera a)

A.1 - Finalizzazione della quota del fondo destinata al sostegno del processo di riforma e alla realizzazione di iniziative innovative di rilievo regionale

Le risorse complessivamente programmate per l'anno 2002 ammontano a Euro 2.037.600,00.

L'ammontare dello stanziamento destinato con il presente programma al sostegno del processo di riforma ed alla realizzazione di iniziative innovative di rilievo regionale di cui all'art. 2 della L.R. n. 2 del 1985 è di Euro 1.831.017,24, previsto per Euro 331.017,24 al Capitolo 57100 e per Euro 1.500.000,00 al Cap. 57103 del Bilancio per l'esercizio 2002.

Un'ulteriore quota di Euro 206.582,76 dello stanziamento previsto al Capitolo 57100, è già stata destinata al finanziamento del programma a favore degli immigrati di cui alla Delib.C.R. n. 383/2002 "Linee guida per l'attivazione del programma 2002 relativo alle attività a favore degli immigrati previste dal D.Lgs. n. 286 del 1998"

Le iniziative per il sostegno del processo di riforma e di carattere innovativo di rilievo regionale dovranno essere finalizzate ai seguenti obiettivi:

- 1) sostegno del processo di riforma (sistema informativo delle politiche sociali, iniziative di formazione ed informazione, sperimentazione di forme innovative di organizzazione e gestione degli interventi, iniziative di studio e ricerca per la predisposizione del Piano sociale regionale, ecc.);
- 2) cofinanziamento di programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- 3) attivazione di iniziative di comunicazione sociale, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere socio assistenziale;
- 4) attuazione di attività tecniche connesse alla realizzazione dei programmi di investimento ex art. 20, legge n. 67/1988 e art. 42, L.R. n. 2/1985;
- 5) attivazione o sviluppo di iniziative di supporto finalizzate a favorire il mantenimento a domicilio e la vita indipendente di anziani e disabili;
- 6) realizzazione di programmi sperimentali mirati a sviluppare la promozione del benessere complessivo degli ospiti e un ruolo di sostegno della domiciliarità da parte delle strutture residenziali per anziani e disabili;
- 7) iniziative di informazione, sensibilizzazione e promozione della cultura delle pari opportunità in occasione dell'anno europeo per i disabili;
- 8) promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sostegno alla genitorialità e accoglienza dei minori;
- 9) realizzazione e qualificazione di iniziative e servizi per l'accoglienza e l'autonomia delle donne in difficoltà;
- 10) promozione di un sistema di scambi solidali tra cittadini e famiglie e dei prestiti sull'onore;
- 11) riorganizzazione territoriale delle IPAB attraverso raggruppamenti, fusioni e sperimentazione di forme gestionali innovative;
- 12) avvio del processo di riqualificazione degli operatori sociali e socio-sanitari nell'ambito della sperimentazione del profilo professionale dell'operatore dei servizi socio-sanitari (OSS).

Per il conseguimento dei predetti obiettivi sono previste due modalità operative:

- a) attivazione di iniziative progettuali a gestione diretta della Regione o mediante finanziamento di iniziative commissionate a soggetti diversi, nel rispetto della normativa regionale vigente;
- b) approvazione da parte della Giunta regionale di un apposito atto per la presentazione di progetti da parte di soggetti pubblici e privati per la realizzazione degli obiettivi indicati ai precedenti punti 3), 5), 6), 9), 11).

La Giunta regionale provvederà successivamente con appositi atti, in attuazione dei precedenti punti a) e b), all'individuazione delle iniziative nonché delle modalità di erogazione della spesa, con le

conseguenti assegnazioni ai destinatari individuati e all'assunzione dei relativi impegni di spesa, ricorrendo le condizioni previste dalla L.R. n. 40/2001, sui Capitoli 57100 e 57103 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2002.

A.2 - Ripartizione alle Province della quota del Fondo per la promozione, il coordinamento ed il supporto alla programmazione locale

Lo stanziamento complessivo per l'anno 2002 di Euro 1.291.142,25, previsto per Euro 103.291,38 al Capitolo 57115 e per Euro 1.187.850,87 al Capitolo 57105, viene destinato al finanziamento delle attività previste al precedente paragrafo 4) "Le Province".

Il suddetto finanziamento, da erogarsi in unica soluzione, viene ripartito sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2000, ultimo dato disponibile e destinato in particolare:

- a) alla promozione, coordinamento e supporto informativo alla predisposizione dei Piani di zona;
- b) alla attivazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali;
- c) all'avvio del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari ed educativi a norma dell'art. 22, comma 1-bis della L.R. n. 7 del 1994 così come modificata dalla L.R. n. 6 del 1997;
- d) alla gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1 del 2000 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34 del 1998;
- e) alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito provinciale (legge n. 451 del 1997)

B - Art. 41, I comma, lettera b)

B - Ripartizione ai Comuni della quota del fondo destinata alla attuazione dei Piani di zona

L'ammontare complessivo dello stanziamento per l'anno 2002 è di Euro 29.355.758,76, previsto al Capitolo 57120 per Euro 8.263.310,39 e al Capitolo 57107 per Euro 21.092.448,37, e rappresenta il concorso regionale alla predisposizione ed attuazione dei Piani di zona sperimentali con le caratteristiche di cui al precedente paragrafo 3) "Piani di zona sperimentali di ambito distrettuale - Prosecuzione della sperimentazione" e alla realizzazione delle attività di seguito indicate:

- continuità degli interventi di assistenza sociale di cui alla legge n. 67 del 1993, già di competenza delle Province, come previsto all'art. 191, comma 2, lettera d), L.R. n. 3 del 1999;
- interventi in materia di assistenza sociale nell'area penale interna ed esterna e post-penitenziaria;
- interventi in materia di assistenza sociale rivolti a prostitute, in coerenza con il progetto regionale sulla prostituzione approvato con Delib.G.R. n. 2567 del 1996;
- interventi in materia assistenziale rivolti ai nomadi per favorire l'applicazione del disposto normativo di cui agli articoli 10, 11, 12 della L.R. n. 47 del 1988 così come modificata dalla L.R. n. 34 del 1993

La quota complessiva di Euro 29.355.758,75 viene ripartita con le seguenti modalità:

- quanto a Euro 28.355.758,75 tra tutti i Comuni sulla base dei seguenti criteri:

a) 70% della somma disponibile sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2000, ultimo dato disponibile, pesata per fasce di età secondo lo schema seguente:

- 0-2 valore 1

- 3-17 valore 1,5

- 18-64 valore 1

- 65-74 valore 2

- > 75 valore 3

b) 20% della somma disponibile soltanto fra i Comuni appartenenti alle Comunità Montane (L.R. n. 22 del 1997 e L.R. n. 11 del 2001) e gli altri Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, in base alla popolazione residente al 31 dicembre 2000, ultimo dato disponibile, nel seguente modo:

Comuni montani valore 2

Comuni < 10.000 abitanti valore 1

c) 10% della somma disponibile in base al numero di utenti dei servizi dei Comuni rivolti ad anziani, disabili, minori, adulti in difficoltà, immigrati e nomadi, rilevati dal Sistema informativo delle Politiche sociali regionale al 31 dicembre 2000;

- quanto a Euro 1.000.000,00 tra i soli Comuni appartenenti alle Comunità Montane sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2000, ultimo dato disponibile.

L'erogazione dei finanziamenti così determinati avverrà nel seguente modo:

- 70% ad avvenuta esecutività del relativo atto di concessione;

- 30% a seguito di presentazione da parte dei Comuni dei programmi attuativi 2003, con le modalità e nei termini individuati nell'atto di concessione dei finanziamenti stessi.

C - Art. 41, I comma, lettera c)

C - Ripartizione della quota del Fondo destinata alla realizzazione di specifici programmi di sviluppo e qualificazione dei servizi

Le risorse complessivamente programmate per l'anno 2002 ammontano a Euro 10.170.582,76.

L'importo di Euro 9.904.000,00 programmato con il presente atto, stanziato ai Capitolo 57150 per Euro 2.233.417,24, Capitolo 57109 per Euro 7.539.419,10 e Capitolo 57242 per Euro 131.163,66, è destinato al finanziamento dei programmi di intervento di iniziativa regionale (C.1), C.2), C.3), C.4), C.5), C.6) e C. 7) di seguito descritti.

L'elencazione evidenzia anche il programma per l'area immigrazione (C.8) già approvato con Delib.C.R. n. 383/2002 per un importo di Euro 266.582,76 riferito al sopracitato Capitolo 57150.

C.1 - Programma per l'area anziani e disabili

Risorse programmate: Euro 4.500.000,00.

Obiettivi

Nell'ambito del programma "Valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari", assumono particolare rilievo le iniziative volte a sostenere le responsabilità di cura dei familiari che assistono anziani non autosufficienti e/o disabili in situazione di gravità, in attuazione di quanto indicato dalle linee di indirizzo regionale e dalla lettera d), comma 3 dell'art. 16 della legge n. 328 del 2000, da realizzarsi mediante:

a) l'impegno diretto dei Comuni in collaborazione con le Aziende Unità sanitarie locali, per la verifica delle modalità di concessione e controllo dell'assegno di cura per anziani previsto dalla L.R. n. 5 del 1994 e dalla Delib.G.R. n. 1377 del 1999; le risorse assegnate sono volte all'ampliamento dei beneficiari di questa misura di intervento, in modo particolare per quanto attiene:

- un maggior utilizzo di assegni relativi al livello assistenziale più elevato (A);

- una maggiore garanzia di continuità degli interventi per i soggetti che mantengono le condizioni che hanno motivato l'intervento di sostegno economico;

b) la continuazione ed ampliamento della sperimentazione avviata con la Delib.G.R. n. 1122/2002 "Direttiva per la promozione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)".

Destinatari dei contributi

Tenuto conto di quanto previsto dalla lettera a), comma 3 dell'art. 8 della legge n. 328 del 2000 circa l'opportunità di favorire ed incentivare ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali a rete coincidenti con i distretti sanitari e considerato che anche l'art. 14 della L.R. n. 5 del 1994 prevede un ruolo propulsivo dei Comuni sedi di distretto, si ritiene opportuno assegnare le risorse del programma ai Comuni sede di distretto sanitario o ad altro soggetto attuatore pubblico indicato dal Comune sede di distretto, in accordo con gli altri Comuni, come soggetto attuatore dell'analogo programma relativo all'anno 2001 (Programma C.1 - Delib.C.R. n. 246 del 2001)

Criteri di ripartizione delle risorse

Le risorse programmate vengono ripartite tra i Comuni sede di distretto o altro soggetto attuatore pubblico indicato dal Comune sede di distretto, in accordo con gli altri Comuni, come soggetto attuatore dell'analogo programma relativo all'anno 2001 nel seguente modo:

- 2.500.000,00 Euro per l'area anziani, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione con età eguale o superiore a 75 anni residente in ogni distretto al 31 dicembre 2000;

- 2.000.000,00 Euro per l'area disabili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione residente in ogni distretto al 31 dicembre 2000.

C.2 - Programma per la qualificazione del lavoro di cura a domicilio, con riferimento alla qualificazione di lavoratori singoli anche stranieri

Risorse programmate: Euro 500.000,00.

Obiettivi

Il diffuso ricorso da parte delle famiglie a lavoratori singoli anche stranieri per assicurare al domicilio dell'anziano e del disabile attività di gestione della casa, compagnia, controllo e lavoro di cura ha posto l'esigenza di un intervento coordinato per favorire la qualificazione di questa attività, garantendo un qualificato sostegno sia alle famiglie che alla persone che lavorano a domicilio.

Il raggiungimento di questo obiettivo richiede una azione coordinata a livello distrettuale in tre aree di intervento:

- a) attività formative rivolte ai lavoratori soprattutto stranieri per assicurare idonee capacità comunicative per una buona relazione con l'anziano o il disabile, capacità di relazionarsi al contesto sociale e di utilizzare i servizi esistenti nel territorio e sufficienti conoscenze per svolgere correttamente interventi minimi di cura e assistenza alla persona;
- b) apertura di punti di informazione per le famiglie che assistono (direttamente o tramite terzi) un anziano o disabile a domicilio per garantire una competente consulenza sui principali problemi assistenziali, valorizzando le competenze esistenti nei servizi territoriali;
- c) avvio di esperienze di sostegno individuale e di piccoli gruppi dei lavoratori a domicilio, anche in collegamento con i servizi della rete.

Destinatari dei contributi

Tenuto conto di quanto previsto dalla lettera a), comma 3 dell'art. 8 della legge n. 328 del 2000 circa l'opportunità di favorire ed incentivare ambiti territoriali per la gestione dei servizi sociali a rete coincidenti con i distretti sanitari e considerato che anche l'art. 14 della L.R. n. 5 del 1994 prevede un ruolo propulsivo dei Comuni sedi di distretto, si ritiene opportuno assegnare le risorse del programma ai Comuni sede di distretto sanitario o ad altro soggetto attuatore pubblico indicato dal Comune sede di distretto, in accordo con gli altri Comuni.

Criteri di ripartizione delle risorse

Le risorse programmate vengono ripartite tra i Comuni sede di distretto o altro soggetto attuatore pubblico indicato dal Comune sede di distretto, in accordo con gli altri Comuni, come soggetto attuatore, con variazioni connesse ad arrotondamenti, in base alla popolazione con età eguale o superiore a 75 anni residente al 31 dicembre 2000.

C.3 - Programma di qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili

Risorse programmate: Euro 500.000,00

Obiettivi

Attesa l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili, a norma dell'art. 130 del D.Lgs. n. 112 del 1998 e dell'art. 191 della L.R. n. 3 del 1999, obiettivo del programma è quello di favorire e sostenere l'adozione di strategie di innovative e di maggiore efficienza e snellimento nell'espletamento delle procedure connesse alla concessione medesima al fine di migliorare la qualità del servizio reso ai cittadini invalidi.

Destinatari dei contributi

Destinatari dei contributi sono i Comuni capoluogo cui è stata affidata, e per conto di tutti i Comuni dell'ambito provinciale, con Delib.G.R. n. 1809 del 2000, la gestione della fase istruttoria delle pratiche di concessione.

Criteri di ripartizione delle risorse

Le risorse programmate vengono ripartite tra i Comuni capoluogo in base alla popolazione residente al 31 dicembre 2000 in ciascun ambito provinciale di riferimento.

C.4 - Programma dipendenze

Risorse programmate: Euro 3.500.000,00

Obiettivi

Realizzare e potenziare, in collaborazione con i Servizi socio-sanitari, con le agenzie educative e con il Terzo Settore, e prevedendo le necessarie azioni di formazione degli operatori, programmi finalizzati a favorire nuove opportunità educative e relazionali nei diversi ambienti di vita degli adolescenti e dei giovani, con particolare attenzione a quelli che non vengono raggiunti dai servizi organizzati in modo "tradizionale".

Realizzare e potenziare interventi svolti in collaborazione con le istituzioni scolastiche e finalizzati a favorire l'inserimento scolastico, in particolare nelle fasi di passaggio fra i diversi gradi dell'ordinamento e a contrastare l'abbandono scolastico, in particolare negli istituti in cui si manifestano situazioni di rischio e di disagio.

Promuovere interventi che favoriscano l'autonomia, la responsabilità personale e la capacità critica degli adolescenti e dei giovani, a partire dai luoghi di aggregazione e coinvolgendo i giovani destinatari e i gruppi formali (associazioni, gruppi sportivi, parrocchie, ecc.), anche in collegamento con analoghe iniziative esistenti sul territorio.

Promuovere interventi socio-sanitari in grado di rispondere tempestivamente ed in rete alle situazioni di disagio e di dipendenza dovunque si verifichino.

Sviluppare e potenziare, in collaborazione con i servizi della Azienda Unità sanitaria locale, gli Enti ausiliari ed il Terzo Settore, il lavoro di strada e l'offerta di percorsi e servizi a bassa soglia di accesso per persone con problemi di uso/abuso e dipendenza da sostanze legali ed illegali.

Realizzare e potenziare interventi in rete di promozione della salute e del benessere nei luoghi del divertimento, coinvolgendo i Servizi sanitari, le organizzazioni del Terzo settore, i gestori dei locali, i Centri sociali, le Forze dell'ordine.

Promuovere percorsi di accompagnamento al reinserimento sociale degli ex tossicodipendenti, con il concorso dei Servizi sanitari e degli Enti ausiliari.

Realizzare, nel Comune di Bologna, un programma di contrasto della marginalità sociale di persone con problemi di uso/abuso e dipendenza da sostanze legali ed illegali, finalizzato a mettere in rete e potenziare i servizi esistenti ed a consentire ad ogni punto della rete di leggere i bisogni della persona e di essere punto di accesso al sistema, evitando rimandi degli utenti da un servizio all'altro. Gli interventi realizzati nell'ambito di questo programma sono predisposti con il supporto tecnico dei Coordinamenti tecnici territoriali (C.T.T.).

Destinatari delle risorse

I Comuni capo-distretto per la realizzazione di programmi a valenza distrettuale.

Criteri di ripartizione delle risorse

Le risorse disponibili verranno così ripartite:

- il 93% secondo i seguenti criteri:

- sulla base della popolazione 15-44 anni residente nel distretto al 31 dicembre 2000, nel seguente modo:

a) Comuni capoluogo di Provincia valore 1,5

b) altri Comuni valore 1,

- il rimanente 7% delle risorse verrà assegnato al Comune di Bologna.

C.5 - Programma per l'area detenuti

Risorse programmate: Euro 387.400,00

Obiettivi

Applicazione di quanto stabilito al punto F, "Mediazione culturale per gli immigrati" del protocollo d'intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 marzo del 1998, attraverso il consolidamento del progetto di rilevanza regionale "Mediazione culturale per gli immigrati in carcere", precedentemente finanziato con Delib.C.R. n. 246 del 2001, in collaborazione con uffici competenti degli Enti locali.

Consolidamento dell'attività degli sportelli informativi già operanti negli istituti penitenziari della Regione attraverso la definizione, concordata con gli attori coinvolti, di parametri di funzionamento e di standard minimi di qualità, riconfermando l'ampliamento delle attività degli sportelli ai detenuti italiani.

Orientamento e informazione per i detenuti in relazione ai diritti di tutela giuridica e di fruizione di percorsi alternativi alla detenzione, avvalendosi dell'azione interna di un operatore per un'informazione legale.

Supporto ai detenuti nella ricerca delle condizioni idonee (lavoro, riferimento domiciliare, documentazione, etc.) per usufruire di permessi, di misure alternative, di accesso al lavoro esterno, in stretta collaborazione con gli educatori interni alle strutture carcerarie e agli operatori del territorio.

Supporto agli operatori degli istituti penitenziari e dei Comuni sedi di carcere per l'acquisizione di strumenti di valutazione delle attività svolte.

Azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione esterna al carcere o alternativa della pena detentiva, quali: orientamento al lavoro, inserimento lavorativo, job creation.

Azioni rivolte al miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti (attività di miglioramento degli aspetti relazionali dentro agli istituti penitenziari, attività culturali e sportive, biblioteche e centri di documentazione).

Destinatari delle risorse

Comuni sedi di carcere.

Criteri di ripartizione delle risorse

La ripartizione delle risorse verrà effettuata tenendo conto in maniera integrata dei seguenti fattori:

- popolazione detenuta;

- numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio.

Per quanto concerne le risorse programmate, il 55% pari a Euro 213.070,00 sarà destinato al finanziamento del progetto regionale "Sportello informativo per detenute/i", il restante 45% pari a Euro 174.330,00 sarà destinato al finanziamento delle attività relative al miglioramento delle condizioni di vita delle/dei detenute/i e delle azioni finalizzate a facilitare l'esecuzione esterna al carcere.

I progetti di cui sopra dovranno essere presentati sentito il parere del Comitato locale per l'Area dell'Esecuzione penale adulti, previsto alla lettera C.2 b) del protocollo d'intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 marzo 1998.

C.6 - Programma per l'area prostituzione

Risorse programmate: Euro 361.600,00

Obiettivi

Prosecuzione degli interventi avviati in attuazione dell'art. 18 del TU sull'immigrazione approvato con D.Lgs. n. 286 del 1998.

Prosecuzione del progetto regionale "Prostituzione" approvato con Delib.G.R. n. 2567 del 1996.

Da realizzarsi mediante:

- azioni volte alla riduzione del danno attraverso unità mobili per l'informazione/prevenzione nei confronti delle persone che si prostituiscono;
- interventi di protezione, assistenza ed integrazione sociale nell'ambito delle iniziative contro la tratta;
- attivazione punto-rete territoriale numero verde sulla tratta;
- azioni contro lo sfruttamento sessuale di donne e minori.

Destinatari delle risorse

In attuazione del progetto regionale "Prostituzione" le risorse sono destinate ai progetti locali già avviati e ai nuovi soggetti pubblici che hanno chiesto di aderirvi.

Destinatari sono pertanto i seguenti Enti, referenti territoriali della rete già operativa nella Regione:

- Comuni di Piacenza, Fidenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Casalecchio di Reno, Calderara, Anzola Emilia, San Lazzaro di Savena, Zola Predosa;
- Aziende Unità sanitaria locali di Rimini e Cesena, titolari di delega da parte dei Comuni ex art. 22, primo comma, L.R. 19 maggio 1994, n. 19;
- Consorzi per i Servizi sociali di Imola e di Ravenna.

Criteri di ripartizione delle risorse

Le assegnazioni agli Enti sopradetti saranno effettuate sulla base dei dati annuali (numero di prese in carico dei progetti territoriali, numero di permessi di soggiorno assegnati, numero di inserimenti lavorativi effettuati, numero di contatti effettuati in strada, numeri di accompagnamenti ai servizi socio-sanitari) e delle indicazioni pervenute in sede di attuazione del progetto.

Tale assegnazione è la compartecipazione finanziaria a carico del bilancio regionale nell'ambito per le iniziative finanziate dall'art. 18 del D.Lgs. n. 286 del 1998

C.7 - Programma per l'area donne in difficoltà

Risorse programmate: Euro 155.000,00

Obiettivi

Contrastare la violenza fisica, psicologica, sessuale contro le donne attraverso interventi differenziati rivolti prevalentemente al supporto delle vittime di tali violenze.

Offrire sostegno alle donne, con o senza figli, vittime o minacciate di violenza fisica, psicologica, sessuale attraverso interventi economici, di accoglienza, consulenza, ospitalità residenziale, per permettere loro di assumere, libere da costrizioni e condizionamenti, le decisioni che ritengono più opportune, facilitando un processo di autonomia e di progressiva autostima.

Destinatari delle risorse

Comuni singoli o associati che gestiscono direttamente o tramite convenzione o altre forme di accordo con una delle Associazioni firmatarie del protocollo d'intesa sul tema della violenza contro le donne, siglato a Bologna il 13 gennaio 2000 tra Regione, ANCI-ER, UPI-ER e Associazioni, un centro di accoglienza/consulenza/ospitalità residenziale per donne che hanno subito violenza ed eventualmente i loro figli minorenni.

Destinatari risultano essere i Comuni di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Castelmaggiore (BO), Ferrara, Ravenna, Faenza, Forlì e il Consorzio per i Servizi sociali di Imola.

Criteri di ripartizione delle risorse

La ripartizione delle risorse assegnate avverrà:

- per il 60% delle risorse assegnate in base alla popolazione femminile in età 15-69 residente al 31 dicembre 2000 nel territorio di riferimento dei Centri di cui sopra;
- per il 40% in base all'autocertificazione del numero di donne accolte e/o ospitate il cui contatto e/o percorso è documentato con una scheda cartacea conservata presso ciascun centro.

C.8 - Programma per l'area immigrazione

Risorse già programmate: Euro 266.582,76

Obiettivi

Le suddette risorse già programmate integrano le assegnazioni statali di cui al D.Lgs. n. 286 del 1998, quale compartecipazione finanziaria a carico della Regione, prevista dal D.P.R. n. 394 del 1999 per l'attuazione del programma delle attività a favore degli immigrati.

Destinatari dei contributi e criteri di ripartizione

Le risorse verranno attribuite ai Comuni sulla base degli obiettivi, dei criteri e delle procedure già indicati dalla Delib.C.R. n. 383/2002 "Linee guida per l'attivazione del programma 2002 relativo alle attività a favore degli immigrati previste dal D.Lgs. n. 286 del 1998"

Entità del concorso contributivo dei programmi di sviluppo e qualificazione dei servizi e procedure di assegnazione

L'entità del concorso finanziario della Regione, per quanto programmato con il presente atto, è determinata nella misura del 70% della spesa ammessa a contributo, con variazioni connesse ad arrotondamenti.

La Giunta regionale provvederà con propri atti all'assegnazione dei contributi in base ai criteri sopra determinati per ogni singola area e alla definizione delle modalità di concessione ed erogazione degli stessi, nonché di rendicontazione.